Anno XI. Martedì, 5 Ottobre 1858 **N. 273.**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 42	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono a Torino, all'Uffizio del giornale, via di S. Filippo, num. 21, piano terreno. — Nelle Provincie presso gli Uffizi postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea; gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 4 OTTOBRE

IL DISPOTISMO E LA SPAGNA

Non sono le sette, nè le rivoluzioni, nè l'anarchia la sventura più grave ed irreparabile della Spagna: è la scuola che non crede di poter ridonar la tranquillità al paese, che gettandolo in braccio del dispotismo nè rendere la nazione quieta, finchè non sia immersa nel silenzio della morte.

L'*Armonia*, che ha una tenerezza invincibile pel governo assoluto ed i suoi fautori, ha copiata dal diario clericale di Madrid, *La Monarquia Española*, la ricetta infallibile per pacificare la Spagna. *Cattolicismo e Monarchia*, essa grida, e la Spagna è salva. « Ritorni il cattolicismo e la monarchia « de' tempi andati, e ritornerà la gran« dezza del popolo spagnuolo. »

La grandezza del popolo spagnuolo stenta pur troppo a ritornare, ma siccome un popolo che ama di schietto e verace amore la patria, non muore, così niuno dispererà della Spagna, nè vorrà credere ch'essa sia condannata irremissibilmente ad una vicenda continua di insurrezioni e di repressioni, di rivoluzioni e reazioni, che stancano i popoli e li immiseriscono.

Ma il cattolicismo e la monarchia de' tempi andati, che l'*Armonia* preconizza, non sono che l'intolleranza ed il dispotismo, onde per la Spagna emersero tanti mali, di cui le convulsioni presenti non sono che la necessaria conseguenza.

La Spagna salì, sotto il dominio dei Mori, ad una prosperità che quasi par favolosa. Cordova aveva un milione di abitanti, 50 ospedali, ed 800 scuole pubbliche. Lungo le sponde del Guadalquivir si contavano, sotto l'araba signoria, 12 mila villaggi, mentre sotto la monarchia ed il cattolicismo dell'*Armonia* non se ne avevano più 800 in tutta l'Andalusia.

È quindi a torto che si accusa la Spagna di accidia, e la si dichiara incapace di lavoro e d'istruzione.

Gli spagnuoli hanno attitudine all'incivilimento quanto qualunque altro ramo della stirpe latina; ma la monarchia ed il cattolicismo dell'*Armonia*, vale a dire il dispotismo e la supestizione, li abbassarono per modo, che ove fiorivano le scuole sorsero i conventi, al lavoro succedè l'inerzia, allo studio l'ignoranza.

La cacciata de' Mori fu grave sciagura per la Spagna, ma non v'ha dubbio che sarebbonsene attenuati i tristi effetti, se la monarchia avesse serbate quelle franchigie, che le erano di freno ed a cui il popolo spagnuolo era affezionato.

L'antica costituzione monarchica della Spagna era più liberale della costituzione presente. Diciamo liberale, perchè i diritti de' cittadini erano guarentiti, i parlamenti rispettati ed autorevoli.

Chi primo offese quella costituzione? Furono i popoli? Fu il potere monarchico, che non voleva sindacato, nè compartecipazione al governo, che odiava l'intervento degli ordini sociali e per ridurre ogni cosa all'unità, fini per render servi i popoli.

Il verme roditore della società spagnuola fu nutrito ed allevato dal potere monarchico e dall'inquisizione, due autorità che si riunirono, si congiunsero e si compenetrarono per modo che non ne costituirono più che una sola religioso-politica, funesta così al governo come a' popoli, al governo che non aveva più basi solide, a' popoli che non avevano più sicura guida.

L'unità religiosa della Spagna! Bel tema è stato questo alle declamazioni de' clericali, che rifacevano la storia ad uso de' creduli e degli zotici.

Giudichiamola da' suoi effetti, questa tanto vantata unità. A che giovarono le persecuzioni contro i mori, gli ebrei, gli eretici, le proscrizioni, i roghi, la violazione delle capitolazioni, il dispregio de' diritti delle coscienze e de' cittadini?

La Spagna cominciò a decadere il giorno, in cui l'intolleranza religiosa fu eretta a teoria governativa e l'autorità civile e l'ecclesiastica si collegarono per purgare lo stato dalla pretesa peste dell'eresia.

Non vi fu più separazione di poteri, non definizione chiara de' diritti: l'eresia non fu estirpata, chè attraverso i secoli si mantenne fino a' nostri giorni, ma la religione si corruppe.

Il paese più religioso ed in pari tempo più monarchico, è quello che porge all'Europa più miserando spettacolo, che oscilla fra l'insurrezione e la reazione, fra l'anarchia ed il dispotismo, che ha perduto il senso morale, scorgendo i rivoluzionari la cui testa era messa a prezzo, salire i gradini pel potere, e coloro che erano al potere correre la via dell'esilio, strana alternativa a cui assistiamo da circa quarant'anni, senza che un uomo sia sorto a riporre sulle sue basi il governo, senza che il popolo abbia tratto alcun frutto dalle lotte sostenute e dal sangue versato, senza che la religione abbia alcuna efficacia a disarmare il braccio de' rivoltosi, ad insegnare il dovere a' potenti, la fedeltà a' giuramenti a tutti.

E mentre l'autorità monarchica è stata la prima a dar il segno della rivolta, de' soprusi e della malafede, privando i popoli delle loro secolari franchigie ed assumendo un potere dispotico, che l'anima ed il corpo dei cittadini pretendeva signoreggiare, mentre la religione fece lega con quell'autorità a danno della coscienza, e lasciò che il dispotismo sciogliesse ogni freno, invece di prendere sotto il proprio usbergo i diritti de' popoli, l'*Armonia* grida che a salvar la Spagna conviene far ritorno al dispotismo ed alla teocrazia!

Ma non li ha sopportati lunga pezza la Spagna, il dispotismo ed il potere teocratico? La nazione è essa diventata più morale, più operosa? Fu sotto il governo costituzionale che la Spagna decadde, perdè quasi tutte le sue colonie, ed uno stato, nel quale il sole non tramontava mai, ed aveva un'incontestabile preponderanza nell'equilibrio degli stati europei, si è ridotto ad una parte secondaria, senza forza, senza influsso e quasi incapace di difendere una prospera colonia dagli artigli di alcuni filibustieri?

Il cattolicismo cupo, feroce, vendicativo di Filippo II ha falsato il sentimento degli spagnuoli, ingenerata una corruzione, che i tempi non valsero ad emendare, e quasi accrebbero e viepiù radicarono.

La religione fu scambiata col fanatismo, coll'intolleranza, colla superstizione. Nulla si fece per educare il popolo, per elevarlo, per dare un indirizzo utile ed appropriato alle sue forze. Un popolo, che ha un sentimento vivacissimo della propria nazionalità e fece miracoli d'eroismo contra gli eserciti napoleonici, è caduto in balìa d'una rivoluzione perenne, provocata non da lui, ma da coloro che lo trassero in inganno e dopo aver eccitato il suo zelo con fallaci promesse di libertà, si mostrarono così inetti a governare, come a mantenersi fedeli ai giuramenti. E costoro erano chiamati apostoli della fede ed architravi della religione!

L'educazione popolare ha poco progredito nella Spagna, perchè osteggiata dall'autorità ecclesiastica, che stimava l'ignoranza la base più ferma del potere, ma una nazione vivace ed intelligente potrebbe redimersi in breve tempo dalle catene dell'ignoranza, se i suoi governanti comprendessero la loro missione.

La libertà non ha miglior fondamento dell'istruzione, e la mancanza di questa è una delle precipue cause dell'instabilità delle istituzioni politiche della Spagna.

APPENDICE

LA VALLE D'ABERLEIGH

(Continuazione e fine — V. num. 268)

Quando Arturo ed Allen furono soli, quegli cominciò la storia delle calamità che avevano colpita la famiglia William, fino al momento in cui volevasi incarcerare il vecchio contadino. Facendo questa narrazione, Arturo non lasciò indietro nulla che potesse convincere Allen del quanto gli stesse a cuore la condizione di quei disgraziati, e finì col confessargli che il desiderio di recar loro qualche sollievo e di muovere il loro proprietario a pietà era l'unico motivo del suo viaggio. Sarebbe difficile dire la maraviglia che si espresse sulla fisionomia di Allen. I suoi poveri affittaiuoli erano così lontani dal pensiero di lui, così diverse erano le istanze d'Arturo da quelle ch'egli avea paventate che non potè trattenersi dall'esclamare:

« Come! signore, questo, questo solo è il motivo, che lo fa correre dietro a me senza un momento di posa da cinque giorni!... Dunque ella mi dà la caccia con questo accanimento solo per parlarmi di quei poveri diavoli!

« Eh! signore, parmi che nessun motivo più legittimo potrebbe scusare le mie importunità. »

Allora egli si distese in nuovi particolari. Mr. Allen, rassicurato sul conto proprio, si sentì compreso da ammirazione, per la generosa condotta d'Arturo; d'altra parte, il nome d'Anna Wilson, che ad ogni momento s'inframmetteva nella narrazione, era sempre pronunziato con tale tenerezza e compiacenza, come quello di persona che avesse gran parte nella cosa, che ad Allen non fu d'uopo di molta perspicacia per accorgersi che l'amore c'entrava in tutto questo almeno altrettanto quanto la beneficenza: scoperta, del resto, che accrebbe la sua simpatia per Arturo. Ed avendo Allen fatto delicatamente sentire il desiderio di saperne di più, il povero Arturo, che aveva da parecchi giorni il cuore oppresso, non potè resistere al bisogno di parlare del suo travaglio: i suoi legami con Anna, l'avventura del povero William, il sagrifizio ch'egli aveva fatto coll'allontanarsi da miss Wilson, pur nel momento di diventare suo sposo, le ansietà di quei giorni fuggenti senza pro', tutto fu dipinto con colori tanto vivi che Allen esclamò:

« Non saprò mai perdonare a me stesso d'essere stato un ostacolo alla sua felicità; ma e lei, perchè non scrivermi questi particolari, invece di quei biglietti misteriosi, che servivano solo a raddoppiare le mie inquietudini? Chi altri, fuorchè un amante od un creditore, poteva mettere tanta tenacità nelle sue ricerche? Tuttavia, l'aver dovuto aspettare non tornerà tutto in danno. Non solo piglio impegno di non offendere la libertà de' suoi protetti, ma le rimetterò anche la ricevuta di ciò che mi devono e una nuova polizza d'affittamento della cascina, nella quale potranno ripigliare il loro posto da domani stesso. »

Arturo, fuor di sè per la gioia, esprime ad Allen la propria riconoscenza e, dopo aver pigliato congedo da lui, accettata l'offerta di un cavallo, riparte per la bella valle d'Albereigh. Fa il suo calcolo che, viaggiando tutta notte, potrà giungere al fortunato castello prima del levare del sole. Il cavallo è pieno di vigore e seconda a meraviglia l'impazienza del cavaliere. Strade tortuose e ripide, egli le percorre, malgrado le tenebre, colla più grande rapidità. Sui primi albori, vede Arturo di lontano i pini e le pendici, che stanno intorno alla valle. Fra due ore, egli sarà ai piedi di miss Anna! Ma il biglietto d'Allen deve pur portare la consolazione e la gioia nella famiglia del vecchio William! Arturo sprona forte, piglia una strada di traverso e discopre, dopo poco cammino, il tugurio dei William. I fanciulli, sentito lo strepito del cavallo, escono precipitosamente e loro tengono presto dietro il padre e la madre. Non io cercherò di descrivere la gioia e la riconoscenza di quella buona gente. Tutti eransi gittati ai piedi di Arturo e non sapevano che piangere. Vedendo i cappelli bianchi del vecchio William, gli stracci che coprivano quelle povere creature, la pallidezza del loro viso, sul quale s'era trasfusa subitamente la gioia la più viva, Arturo sentiva intimamente la compiacenza d'avere portata in quella casa la contentezza.

E che nuove emozioni, quando vide le torricelle del castello!

Miss William non era più tranquilla di lui. Essa aveva letta allora l'ultima lettera d'Arturo e provava un indicibile stringimento di cuore, al pensiero che quella separazione doveva ancora, secondo ogni probabilità, prolungarsi. I suoi sguardi tuttavia, quasi per un segreto istinto, si portavano lunge lunge pe' campi. Era l'ora della colazione. Tutti pigliavano posto in silenzio dattorno alla tavola, quando si sentì come un lontano scalpiccio, dalla parte del viale. Lo strepito poco a poco aumentò..... È lui!... Il cuor d'Anna batte con violenza, ella corre alla finestra e vede Arturo.

« Sono fortunati! esclama questi.

« Sono fortunati, caro Arturo! »

Essa lascia il verrone e scende veloce nel cortile, mentre Arturo smonta da cavallo. La giovane, portata dalla rapidità della sua corsa, come dall'agitato animo, si trova quasi senza pensarvi nelle braccia d'Arturo, che, ebbro di gioia, se la stringe mille volte al seno. Il padre e la madre di Anna dall'invetriata sorridevano ai fidanzati e godevano del loro gaudio; mentre Anna un po' confusa per quella sua sollecitudine d'amante, cercava di dar alla cosa un'altra veste, domandando con voce mal sicura notizie di William e de' suoi figli.

Non ha la vita reale i suoi idillii, più commoventi di quelli di Gessner? E sarò io scusato d'aver messi giù alla buona questi fatti, belli d'una soave semplicità e di cui sono stato io stesso testimonio?

(Provincial Sketches)

La monarchia costituzionale non ha fatto finora buona prova a Madrid, perchè la teoria del regime rappresentativo vi fu travolta e falsata.

Fate che la pratica delle libertà costituzionali sia sincera e gli spagnuoli troveranno il riposo e la prosperità che ora sospirano invano.

La libertà è antica nella Spagna; soltanto il dispotismo vi è moderno; ritornisi alla libertà nelle forme richieste da'nostri tempi, e ciascuno avrà sicurezza per sè e pei suoi.

La *Monarquia Spañiola* predicando lo assolutismo non è più spagnuola di ciò che l'*Armonia* sia piemontese ed italiana.

Ma l'*Armonia* non parla della Spagna che per accennare al Piemonte. Non osando sostenere apertamente che il governo assoluto dee essere ristaurato nello stato sardo, si appoggia ad un foglio spagnuolo per lodarlo ed incensarlo.

Guardate la Spagna! il suo esempio bastar dovrebbe a scoraggiare i patrocinatori del potere assoluto, se questi più che a' proprii interessi ed al predominio della chiesa badassero al bene de' popoli ed alla prosperità degli stati.

AGITAZIONE CLERICALE. Il corrispondente parigino del *Morning Post* fa il seguente quadro degli sforzi sostenuti dal partito clericale in Europa per impadronirsi del potere politico che gli eventi da oltre un secolo gli hanno fatto perdere:

« Le notizie che giungono a Parigi da varii stati europei sembrano indicare l'approssimarsi di una agitazione religiosa per parte della chiesa cattolica contro tutti i governi costituzionali. Dopo gli avvenimenti del 1848 l'influenza di Roma è divenuta preponderante in Austria e nell'Italia meridionale. Si sono fatti tentativi nel Belgio e nel Piemonte per usurpare il posto delle leggi civili in quei paesi, mentre la Spagna non è ancora sfuggita alla lotta, diretta per parte di Roma ad abbattere le sue istituzioni costituzionali. La potenza che la chiesa cattolica ha acquistato in Austria, a Napoli e in Spagna, dipende dall'azione esercitata sulla debolezza e sui timori politici dei sovrani di quegli stati. In Piemonte era d'uopo impiegare altri mezzi. Il re non poteva essere influenzato da preti, e così Roma e l'Austria suscitarono e impegnarono la diplomazia francese per far un tentativo di abbattere il conte Cavour. Ma il rappresentante della Francia alla corte di Torino, sebbene fosse sotto l'influenza del pretume non era però uomo da fare una parte importante e così il tiro mancò. Da quell'epoca in poi l'imperatore Napoleone trovò nel re di Piemonte e nel gabinetto del conte Cavour una costante lealtà ed amicizia, cosicchè non è probabile che la Francia voglia di nuovo impiegare la sua diplomazia per allontanare dal potere il più onesto e il più intelligente uomo di stato in Europa. I gesuiti perciò hanno organizzato in Piemonte fra i preti una società politica, la quale naturalmente ha una grande influenza nelle provincie; ed essi sperano di mandare al parlamento nelle prime elezioni una maggioranza clericale, di sbarazzarsi in questo modo del ministero Cavour e alla fine anche della costituzione. Essi non riusciranno, ma tale è il loro programma. Quelli che conoscono la Spagna dichiarano che la questione ecclesiastica è alla cima dell'agitazione politica che obbliga il governo a riempiere Madrid di truppe, in anticipazione delle elezioni. Sebbene le popolazioni spagnuole delle grandi città siano innocenti di qualsiasi credenza religiosa come i romani di Roma e delle città degli stati pontificii, pure il Vaticano specula sempre sulla debolezza di chi regna e sull'ignoranza del popolo del contado onde disfare ogni legge parlamentare che offenda gli interessi della chiesa.

« In Austria il governo per ragioni politiche ha ceduto alle pretensioni del concordato sino ad un punto che è causa di grande indegnazione presso i protestanti di tutto l'impero. Anche quivi Roma ha organizzato la sua politica e avendo trionfato a Vienna cerca di guadagnare influenza in tutta la Germania, coll'introdurre il concordato austriaco. Se la stampa in Austria fosse più libera si sentirebbe assai più ancora intorno all'azione di Roma e alle sue usurpazioni nella legislazione degli stati tedeschi. Di quando in quando riceviamo isolate notizie di abusi che succedono ogni giorno da questo lato.

« Ci rimane di parlare dell'influenza papale in Francia. Quivi il prete politico non è ozioso. L'impero è stato testimonio della commedia di Salette, e due o tre altre visioni miracolose sono comparse a contadini in distretti dove il clero è devoto all'influenza di Roma, e dove il prefetto è qualche essere ignorante ed imbecille che è fatto strumento dell'impostura. Quando gli agenti di Roma possono riescire ad avere dalla loro parte qualche prefetto o minore autorità, disposto a scrivere circolari contro le adunanze dei protestanti o la lettura della bibbia, allora non mancano mai di far uso dei loro *medium*.

« Il governo francese, allora fa rimproveri all'autorità locale, gli abusi del potere civile e gli intrighi clericali sono per il momento repressi e corretti. Questi avvenimenti mettono però in chiaro i fini del papato in Francia, e in altri paesi. L'influenza che Roma esercita sull'imperatore personalmente è effetto di quella dei preti nelle provincie. La popolarità dell'imperatore potrebbe essere danneggiata se la chiesa fosse ostile alla dinastia, e un'immensa opposizione suscitarsi contro di essa collo andar del tempo. Napoleone III perciò non desidera di offendere la chiesa; ma dall'altra parte abbiamo molte prove che il governo non dà il suo appoggio agli abusi clericali. Sebbene un esercito francese sia ancora a Roma, e l'imperatore abbia desiderio di migliorare la condizione del popolo negli stati pontificii, pure la Francia è assolutamente impotente per il bene, a motivo degli interessi accennati che si contrastano. In tutte le direzioni la preponderanza della chiesa cattolica va aumentando sotto il punto di vista politico, e di mano in mano che essa acquista forza, cerca di impedire il progresso dei governi liberali coll'intenzione di porre al loro posto il despotismo militare e il governo dei preti. Non vi è nulla di nuovo in siffatti fini, ma la chiesa cattolica agisce al presente con maggior ardimento che per l'addietro. »

RAFFRONTI. Leggiamo nel *Morning Post*:

« Nessun contrasto può esser più completo che quello della Francia sotto Luigi Filippo, un 25 anni fa, e della Francia attuale. La stampa allora, non che il quarto, era virtualmente il primo potere dello stato. « Se io non fossi primo ministro in Austria, diceva il principe di Metternich, quando in quel tempo andò a Parigi, vorrei essere giornalista qui. » Allora la politica, tanto l'interna quanto l'estera, era il principal tema di conversazione in ogni classe di persone. La via seguita dal gabinetto trovavasi allora indicata nei giornali quotidiani. La causa immediata del cambiamento, che avvenne nella stampa, è naturalmente ovvia a vedersi: la censura distrusse la sua indipendenza. Ma si potrebbe pensare che la repressione delle controversie all'aperto avesse solo servito ad accrescere l'intensità dell'istinto della discussione segreta. Eppure è il rovescio. Parrebbe che la gran massa dei francesi sia arrivata alla prudente conclusione che un governo libero ed un governo forte non possono essere combinati, nello stato presente della società francese; e che la stabilità politica è per un popolo commerciante di maggior importanza che la libertà. Oltre a ciò, esiste senza dubbio una convinzione generale, anche fra quelli che non sono partigiani del sistema imperiale, che la Francia è tutt'insieme ben governata e che l'influenza repressiva di una polizia dispotica e da preferirsi alla mal sicura anarchia del repubblicanismo. »

STATISTICA GIUDIZIARIA

Leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« Vennero testè per cura del ministero di grazia e giustizia pubblicate alcune tavole statistiche sul movimento del servizio giudiziario nelle materie civili, commerciali e penali durante l'anno 1857. Queste contengono un assai maggior numero di dati che non quelle compilatesi negli anni antecedenti e stampate nella Gazzetta ufficiale; ed appunto per ciò si credette opportuno di farle precedere da una relazione a S. M., nella quale oltre ad un confronto con l'anno 1856 degli affari introdotti, ultimati e rimasti a spedire contengonsi parecchie osservazioni dedotte dal ragguaglio delle pubblicatesi cifre. Per tal guisa mentre si radunano i materiali necessari per la compilazione del volume biennale di statistica giudiziaria alla quale si sta attendendo secondo le norme tracciate da quella benemerita commissione a'cui lavori son dovuti i due volumi che già videro la luce, rimane intanto nel modo possibile soddisfatto il desiderio di avere senza ulteriore ritardo sott'occhio se non tutti, i principali elementi almeno da cui conoscere si possa l'andamento dell'amministrazione della giustizia: nè qui sarà fuor di luogo lo accennare rapidamente i generali risultati che dai pubblicatisi quadri emergono.

« La corte di cassazione nel 1857 provvide su 264 ricorsi civili; su 43 ricorsi commerciali, su 483 ricorsi penali. Vi rimase un arretrato nei ricorsi civili di 448, nei ricorsi commerciali di 53; nei ricorsi penali di 89.

« La corte di appello di Savoia ultimò 633 cause civili e commerciali; 174 processi criminali; 61 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 323 cause civili e commerciali; 49 processi criminali; 22 giudizi correzionali.

« La corte d'appello di Torino ultimò 3322 cause civili e commerciali; 572 processi criminali; 61 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 390 cause civili e commerciali; 144 processi criminali; 102 giudizi correzionali.

« La corte d'appello di Nizza ultimò 345 cause civili e criminali; 89 processi criminali; 20 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 58 cause civili e commerciali; 6 processi criminali; 5 giudizi correzionali.

« La corte d'appello di Genova ultimò 826 cause civili e commerciali; 229 processi criminali; 206 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 636 cause civili e commerciali; 74 processi criminali; 46 giudizi correzionali.

« La corte d'appello di Casale ultimò 1001 cause civili e commerciali; 190 processi criminali; 87 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 285 cause civili e commerciali; 13 processi criminali; 10 giudizi correzionali.

« La corte d'appello di Sardegna ultimò 215 cause civili e commerciali; 377 processi criminali; 199 giudizi correzionali. Rimasero arretrate 79 cause civili e commerciali; 270 processi criminali; 10 giudizi correzionali.

« Raccogliendo poi tali cifre, desumesi che dalle 6 corti di appello ultimaronsi 6334 cause, rimanendovi alla fine dell'anno un arretrato di 1771, il quale, benchè ancora assai considerevole, segna tuttavia un notabile miglioramento a fronte del precedente anno, essendovi la diminuzione di 413 cause. Nè vuolsi pretermettere che fu in ispecie nella corte di Torino che ebbe questa a verificarsi nelle maggiori proporzioni, giacchè mentre nel 1856 vi era un residuo di 1078 cause, questo nel 1857 si ridusse a sole 390; ed anzi, come in nota si accenna, è nel corrente anno del tutto scomparso. Del pari in materia penale il residuo che nel 1856 fu di 1065 si ristrinse alla fine del 1857 a 858.

« Passando a dire dei lavori dei tribunali raccogliesi che gli otto tribunali del distretto della corte di Savoia ultimarono 7506 cause civili; 652 cause commerciali; 825 giudizi correzionali; 11 giudizi contravvenzionali di appello. Vi rimasero arretrate 1856 cause civili; 89 cause commerciali; 76 processi correnali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

« I dodici tribunali provinciali e quello di commercio del distretto della corte di Torino ultimarono 21,456 cause civili; 4228 cause commerciali; 2606 giudizi correzionali; 41 giudizi contravvenzionali d'appello. Vi rimasero arretrate 1758 cause civili; 251 cause commerciali; 296 processi correzionali di appello.

« I tre tribunali provinciali e i tre di commercio del distretto della corte di Nizza ultimarono 2565 cause civili; 570 cause commerciali; 209 giudizi correzionali; 11 giudizi contravvenzionali d'appello. Vi rimasero arretrate 237 cause civili; 29 cause commerciali; 21 processi correzionali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

« I sette tribunali provinciali e i quattro di commercio del distretto della corte di Genova ultimarono 4854 cause civili; 2870 cause commerciali; 1374 giudizi correzionali; 16 contravvenzionali d'appello. Vi rimasero arretrate 1030 cause civili; 55 cause commerciali; 163 processi correzionali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

« I dieci tribunali del distretto della corte di Casale ultimarono 8150 cause civili; 714 cause commerciali; 1059 giudizi correzionali; 18 giudizi contravvenzionali d'appello. Rimasero arretrate 1442 cause civili; 82 cause commerciali; 220 processi correzionali; 4 giudizi contravvenzionali d'appello.

« I sei tribunali provinciali e i due di commercio del distretto della corte di Sardegna ultimarono 2406 cause civili; 264 cause commerciali; 1387 giudizi correzionali; 60 contravvenzionali di appello. Rimasero arretrate 1061 cause civili; 55 cause commerciali; 226 processi correzionali; nessun giudizio contravvenzionale d'appello.

« Dalle quali cifre raccogliesi che le cause civili ultimatesi nel 1857 in tutti i tribunali dello stato rilevano a 46,937. Vi rimase un residuo di 7384 che corrisponde a poco più del settimo delle cause che trovavansi iscritte a ruolo; residuo questo che, quantunque di riguardo, è però inferiore a quello del 1856 di ben 2854 cause; il che sovratutto deriva dal minor numero di cause civili che nel 1857 si introdussero, la qual diminuzione a confronto del 1856 è di 5160.

« Le cause commerciali ultimatesi in tutto lo stato nel 1857 sommano a 9298; le arretrate a 597: donde appare che col lavoro di qualche settimana può scomparire ogni residuo. Minore fu pure il numero delle cause commerciali nel 1857, essendosene introdotte 2044 di meno che nel 1856.

« Una diminuzione però che vuolsi sovratutto far notare è quella che verificossi in materia penale: imperocchè quindi si possono dedurre augurii felici per l'avvenire.

« Ed infatti, quantunque nel 1857 siansi spediti 729 processi correzionali di meno che nell'anno antecedente, tuttavia ciò malgrado lo arretrato scemò di 280, cosicchè la differenza nel 1857 relativamente al 1856 è di ben 1009 delitti di meno. Nè questa complessiva diminuzione può iscriversi a che i lavori d'istruttoria siano in ritardo; giacchè ove a questi si ponga mente, viene a confermarsi viemmeglio la posta premessa, imperciocchè dalle tavole pubblicate evincesi che questi nel 1856 ascendevano a 7361, e nel 1857 sommano soltanto a 6549, cioè ad 812 di meno.

« Bastino questi sommarissimi cenni a dare un'idea generale del servizio giudiziario nel 1857: lo addentrarci nell'esame delle singole cifre raccolte e pubblicate non ci è consentito dalla ristrettezza dello spazio, e d'altronde non sarebbe che un ripetere quanto contiensi nella relazione che accompagna le tavole che qui si annunziano, ed a cui rimandansi coloro che bramino di avere in proposito più precisi e particolareggiati ragguagli. »

INTERNO

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. Collegio di Cicagna — Rolando Mangini, consigliere d'appello.

Collegio di Mongrando — Avv. Celestino Gastaldetti.

Il Circolo degli artisti. Questa sera alle ore sette furono aperte a'soci le belle sale del nuovo appartamento del *Circolo degli artisti*, nel palazzo De Sonnaz (già Garneri), via Bogino, N. 9.

Soci in gran numero e non soci da quelli accompagnati accorsero a visitare quella stupenda dimora, addobbata con tanto miglior gusto, che il lusso e lo sfarzo vi sono più rari e distribuiti con molta assennatezza ed artistico discernimento.

Undici sono le sale, oltre una bella anticamera. Il salone è magnifico ed è acconcio assai per le feste che il circolo suole dare di quando in quando nell'inverno.

Vi sono due sale di disegno, una sala da giuoco, una di bigliardo, una d'esposizione, una da pranzo, due di musica e due di lettura.

Poche città vantano un luogo di ritrovo così conveniente e bene adatto, ove abbiasi tutto ciò che può allettare le persone civili a farsi inscrivere fra'soci del circolo.

Non solo ivi si hanno giornali e divertimenti, ma vi trovate pure quello che suolsi chiamare il confortevole.

Un servizio di caffè e di trattoria a prezzi discreti. Un servizio di colazione e pranzo ad ore determinate ed a discretissimi prezzi.

Possono intervenirvi tutti i soci. A'soci poi non è grave il dispendio, poichè il diritto d'ingresso non è che di 40 lire per una sol volta e la quota annuale di 40 lire.

Non sappiamo bene quanti siano i soci, ma siamo assicurati che oltrepassano i cinquecento.

Nè è soverchio, anzi può riguardarsi tal numero siccome ristretto, se si pensa alle spese che il circolo sopporta per pigione, illuminazione, arredi e salario delle persone di servizio.

Ma non v'ha dubbio che il numero cresce d'anno in anno, non essendo lieve cosa l'aver in Torino un luogo di convegno civile e splendido, aperto dal mattino sino ad ora tardissima, con sale di conversazione e di ricreazione, mercè di una lieve spesa.

Il moltiplicarsi di tali convegni attesta un progresso ne'costumi e nelle relazioni sociali.

Il Circolo degli artisti gareggia ora coll'Accademia filarmonica.

Non v'è diffatto altro convegno sociale che regger possa al paragone.

E noi dubitiamo se mai avrebbe potuto raggiunger quest'intento, qualora l'amministrazione non si fosse adoperata con raro zelo all'ordinamento del nuovo locale.

Una parola d'encomio all'amministrazione è debito di giustizia: noi non facciamo che interpretare debolmente il sentimento de' soci, dai quali, siam persuasi, essa otterrà quegli attestati di riconoscenza, a cui non aspira, ma che ha meritati.

Arrivo. È giunto ieri l'altro, 3 ottobre, il sig. Davila Condemarin incaricato d'affari della Repubblica Peruviana presso S. M. il re di Sardegna, e prese alloggio all'albergo della Gran Bretagna.

Pubblica istruzione. Il consiglio provinciale di Nizza ha nella sessione del presente anno approvato e fissato nel suo bilancio una somma per creare quattro posti semigratuiti nel collegio convitto nazionale di Nizza marittima a benefizio dei giovani della provincia. Per regolare poi il modo di conferire questi posti e dar corso a tutti gli incumbenti necessarii venne dal consiglio stesso nominata una commissione nelle persone degli avvocati Bunico e cav. Lubonis.

Cassa di risparmio di Torino. — Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 agosto a tutto il 3 ottobre 1858.

Rimanenza attiva al 29 agosto 1858 Libretti N. 5800	L.	2,163,155 25
Entrata per N. 733 depositi	»	95,998
Libretti nuovi emessi N. 138		
N. 5947	L.	2,259,153 25
Uscita per N. 504 rimborsazioni	»	54,123 85
Libretti estinti per pagamento a saldo	»	77
Rendita dello stato acquistata a richiesta di N. 1 deposit. L. 50.		
Rimanenza attiva al 3 8.bre 1858. Libretti N. 5870	L.	2,205,029 40

Istmo di Suez. — La R. camera di agricoltura e di commercio di Torino ha pubblicato il seguente avvertimento:

« Mentre un firmano di S. A. il vicerè d'Egitto che approva gli statuti di una compagnia universale per l'apertura dell'Istmo di Suez sta per avere un principio di effettivo eseguimento mercè il riparto della somministranza del fondo fra i capitalisti di tutte le nazioni che aspirano a concorrervi, la R. camera ha creduto non dover rimanere estranea alla cooperazione voluta per sì grande intrapresa i cui vantaggi per il commercio dei porti italiani sul Mediterraneo è d'uopo prevedere siano per riuscire di considerevole riguardo.

« Epperciò, secondando il desiderio del sig. cav. Torelli deputato al parlamento nazionale, incaricato dal sig. di Lesseps di raccogliere sottoscrizioni per l'acquisto di azioni sulla quota di 4 milioni di capitale assegnata all'Italia, giusta il preavviso avutone da speciale sua commissione che aveva preventivamente esaminata la proposta,

« Ad unanime voto ha deliberato di somministrare l'aiuto dei suoi uffizi per ricevere le sottoscrizioni anzidette alle polizze che il sig. cav. Torelli rilascierà a nome del sig. di Lesseps.

« Epperciò si notifica che le sottoscrizioni per l'acquisto di azioni della compagnia universale per l'apertura dell'Istmo di Suez sulla quota di capitale assegnata all'Italia saranno ricevute nei suoi uffizi (via Alfieri, n. 9) in tutti i giorni non festivi dalle 9 del mattino alle cinque di sera.

« Torino, il 29 settembre 1858.

« *Il vicepresidente* DI POLLONE.

« FERRERO *segr.* »

Disgrazie. — Venerdì ultimo verso le ore [illegible] di mattina, vicino alla barriera daziaria del Martinetto, borgo S. Donato, il carrettiere Giovanni Brignolo, trovandosi alquanto avvinazzato, cadde a terra e rimase miseramente schiacciato dalle ruote del proprio carro carico di mattoni.

Una spaventosa calamità, dicono i giornali inglesi, avvenne nella miniera di carbone di Page Bank, a sei miglia da Durham. L'esplosione ha tanto ripiena la galleria di fumo e l'acqua vi si è talmente accumulata che si hanno i timori i più serii per 40 uomini e fanciulli che furono sorpresi dall'esplosione nella miniera. Uno dei sorveglianti fu ucciso da pezzi ardenti dell'armatura. Si fecero domandare in fretta trombe da incendio a West-Hartlepool, a Darlington ed a Stockton. Tutti i tentativi per giungere fino alle disgraziate vittime furono infruttuosi. Gli operai, che si sono sacrificati a discendere, rimontarono quasi asfissiati dal fumo. Si vuole che per lo scolo delle acque ci vorranno cinque giorni. Verso le sette della sera, il fumo, risalendo all'alto del pozzo, cominciava a diminuire.

Congresso letterario di Brusselle. Tutta la discussione del 30 ebbe luogo nella 2ª sezione, dove, benchè si fosse già votato sulla durata del diritto d'autore, volevasi far di nuovo discussione a questo riguardo da alcuni membri, che protestavano contro l'estrema rapidità, con cui si era votato, e proponevano che la decisione fosse annullata. M. Pascal Duprat, uno degli avvocati del diritto assoluto ed illimitato, sostenne con altri questa proposta. M. Berardi, dal canto suo, osservò che ciò che si era fatto era stato ben fatto: e la proposta discussione ulteriore venne respinta. M. Charpentier propose poi che, riguardo alle traduzioni, gli autori avessero un diritto esclusivo per cinque anni; ma che, se egli non si valeva del suo privilegio in questo tempo, la cosa avesse a cadere nel dominio pubblico. Questa proposta venne adottata.

Il congresso finì poscia i suoi lavori coll'adozione di una serie di risoluzioni, che attuano i principii contenuti nelle conclusioni di M. Fouché. Il presidente chiuse la sessione con un indirizzo, in cui egli dichiarò essere intenzione del governo inscrivere nelle sue leggi i principii stati adottati dal congresso. Prima di sciogliersi, l'assemblea, dietro la proposta di M. Jules Delalaine, votò ringraziamenti a M. Faider, presidente, ed al segretario generale.

Crinolino e contrabbando. Una gran signora dice il *Journal de Charleroi* (Belgio), moglie ad uno dei nostri compatrioti che occupa un alto posto, fu di questi giorni sorpresa dai doganieri di Erquellines in flagrante delitto di contrabbando di varie merci francesi. Ella si tradì rimontando in carrozza. Sotto il crinolino fu visto qualche cosa che attirò l'attenzione del doganiere. Questi, subodorando un corpo di delitto, pregò la signora di entrare nel dazio. Ella fu trovata tutta farcita di tessuti. Ne aveva da empierne un baule. È superfluo il dire che tutto fu confiscato e che si stese processo verbale contro l'elegante contrabbandiera.

Notizie Politiche

Bisogna ammettere, dice il *Galignani's*, che il governo francese ha l'arte di non lasciar subodorare i suoi provvedimenti. In conseguenza, molti di questi vengono fra il pubblico così inaspettatamente da cagionar una sorpresa generale. Così fu rispetto al decreto imperiale comparso oggi nel *Moniteur*, che prolunga per un altro anno la libera entrata dei grani in Francia. Prevedevasi così poco che questo decreto dovesse uscire, che il *Constitutionnel* pubblicava un lunghissimo articolo esprimente la sua soddisfazione pel ristabilimento della scala mobile e con molti argomenti per provare che al presente stato della Francia solo convengonsi dazii protettori.

Arrivarono al campo di Chalons, per assistervi alle manovre, il conte Taube, ajutante di campo del re di Svezia, e due altri ufficiali svedesi. Il maresciallo Canrobert li ricevette con speciale cortesia, memore dell'accoglienza ch'egli aveva avuta a Stoccolma.

Gl'ingegneri del governo, incaricati d'ispezionare la strada ferrata da Marsiglia ad Aubagne, sulla linea di Tolone, hanno fatto rapporto per la sua immediata apertura.

Il principe Adalberto di Prussia fu ricevuto con grande cerimonia a Lorient e fu presente ad un gran banchetto dato dalla città ad onor suo.

— La squadra spagnuola di Cuba, dice l'*España*, consiste in 26 navi, con 381 cannoni, 4598 uomini ed una forza di 2800 cavalli. Mon prese congedo dalla regina, partendo per Parigi. La *Corr. aut.* dice non aver fondamento la voce che il governo intenda annullar il trattato colla S. S., circa le proprietà ecclesiastiche, ed aggiunge che qualche necessario cambiamento in esso sarà fatto oggetto di negoziati. La *Penins. Corr.* dice: « I giornali si occupano molto dell'ostilità dichiarata al gabinetto dalla radunanza dei progressisti ultra-liberali. I discorsi tenutivi furono anche fatti stampare a parte e dati a vendere ai ciechi, che hanno il monopolio della vendita di questa mercanzia. Tutti i membri del partito progressista però, la cui riputazione è basata su qualche cosa di più solido che su arringhe declamatorie, si sono francamente messi col governo; fra questi, vi sono molti militari, che sono molto stimati nell'armata, sia pel coraggio, sia per la condotta, ed ex-ministri d'indubbia probità e patriotismo. Il *Clamor Publico* dice che pochi giorni prima era stato arrestata nella Murcia una banda di 27 ladri, fra cui eravi un membro del municipio di Pliego ed il segretario dello stesso.

— Si legge nello *Zeit*:

« È noto che la Prussia nel gennaio dell'anno scorso fece una proposta per la costruzione di un'opera fortificatoria centrale al Kästrich a Magonza. La commissione militare della dieta federale ha fatto in proposito il suo rapporto. In generale quella costruzione fu riconosciuta conveniente, ma pare che sorgano obbiezioni per la spesa rilevante di 2 a 2 1|2 milioni di fiorini. La dieta federale avrà da deliberare prossimamente per questo affare e si spera che troverà i mezzi per eseguire ciò che sarà riconosciuto opportuno.

—Sulla questione della reggenza in Prussia, la *Gazzetta nazionale* di Berlino del 18 osserva:

« La questione della reggenza non giungerà nei prossimi giorni ancora alla soluzione, e potrebbe avere a percorrere ancora diverse fasi non ben determinabili. In mancanza di altri indizii riconoscibili, si è inclinati a rilevare dalle sorti della stampa un criterio approssimativo della situazione momentanea. Le esperienze degli ultimi giorni danno luogo alla supposizione che ogni discussione per il momento sia vietata. A questo riguardo dobbiamo però osservare che la *Nuova Gazzetta Prussiana*, organo dell'estrema destra, dopo un silenzio protratto, ha di nuovo riassunta la discussione, e promette di estenderla da tutti i lati. A fianco di ciò sta il fatto che tutti i fogli che discutevano in favore della reggenza a norma della costituzione, sono ridotti al silenzio! »

Lo stesso foglio dice che il procedimento nei suoi sequestri, non è secondo la legge:

« L'autorità di polizia ha, secondo la vigente legge sulla stampa, il dovere di comunicare gli atti dell'ufficio fiscale entro 24 ore, e questo se non toglie esso stesso il sequestro, è tenuto entro 24 ore dopo la seguita comunicazione degli atti di presentare le sue proposte alla competente autorità giudiziaria, che deve deliberare sulla continuazione dell'ordinato sequestro entro otto giorni. Non ostante queste determinazioni, il foglio del mattino del 17, stato sequestrato or sono 11 giorni, non è stato ancora restituito, sebbene non ci sia stato annunziato che finora presso la competente autorità giudiziaria abbia avuto luogo qualche proposta del fisco.

Secondo la corrispondenza di Berlino della *Gazzetta universale tedesca* si parla di un cambiamento ministeriale molto esteso che è assai verosimile nel gabinetto prussiano. Questa voce nasce evidentemente dall'opinione universalmente sparsa che il principe di Prussia tosto che avesse assunto definitivamente la reggenza, dimetterebbe immediatamente il ministro degli interni Westphalen, quello dei culti Raumer, e quello delle finanze Bodelschwingh.

Il *Corrispondente di Norimberga* ci scrive da Berlino in data del 26:

« Il tentativo accennato or sono alcuni giorni per preparare il re alla reggenza, non ha avuto il desiderato effetto. L'affare era vicino alla sua conclusione, allorchè nuove vicissitudini produssero un nuovo indugio. Gli zelanti avversarii della reggenza non mancheranno di spargere voci sfavorevoli ad uno scioglimento conforme alla costituzione; il loro appoggio accennano al sequestro della *Gazzetta Nazionale* e di quella di *Voss*. Ma non bisogna lasciarsi indurre in errore da queste voci dei pessimisti e da questi incidenti, per ciò che concerne l'avvenire. »

Il 28 è stato sequestrato a Berlino un altro foglio, *Il Pubblicista*.

Una lettera da Berlino dice che il governo ha dato ordine che si permettesse ai giornali di discutere la quistione della reggenza nei limiti legali e che si graziassero quelli che furono sequestrati.

Scrivesi da Berlino al *Mercurio di Svevia*:

« Ecco la situazione attuale delle cose: 1. I ministri hanno dichiarato unanimemente in una seduta del consiglio tenutasi prima della partenza del principe di Prussia per Varsavia che il provvisorio attuale non poteva essere mantenuto e che doveva essere rimpiazzato da una misura definitiva per il 23 ottobre prossimo; 2. Che le camere saranno chiamate a partecipare alla sistemazione di questo affare, ma fu ancora deciso sulla forma della loro partecipazione; 3. In una esposizione dei fatti emanata da alto luogo si richiama l'attenzione sulle conseguenze deplorabili che risulterebbero inevitabilmente dalla prolungazione del provvisorio. »

La *Corrispondenza Havas* dice a questo proposito: Noi non possiamo che ripetere che tutto è regolato in questo momento e nel modo legale.

— Fra i giornali di Vienna si è elevata una curiosa polemica. La *Gazzetta austriaca* con altri fogli diede la notizia che in vicinanza di Vienna presso Rothneusiedl si sta costruendo una grandiosa opera fortificatoria. Questa notizia fu smentita dalla *Gazzetta militare*, ma la *Gazzetta austriaca* persiste a dire che più di un milione di mattoni si trovano sul luogo e oltre cento operai occupati nella costruzione; una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* aggiunge che la costruzione è sorvegliata da ufficiali del genio. Cionondimeno la *Gazzetta ufficiale di Vienna* si associa alla smentita della *Gazzetta militare*. In seguito a questa disputa si recò il 26 settembre moltissima gente a quella volta e si persuadettero che i lavori di terra erano incominciati e che vi era realmente un grande ammasso di mattoni. Con ciò la questione rimase sciolta e sta a vedersi ora per qual motivo i fogli ufficiali austriaci diedero quella smentita, contraria alla verità.

Le petizioni dei sinodi e delle chiese protestanti di Ungheria furono sottoposte al consiglio dell'impero. Queste petizioni si riferivano in parte ai matrimoni misti, volendo il clero cattolico che vi fosse la promessa di educare la prole nella religione cattolica senza di che si rifiutavano di fare le pubblicazioni legali. I protestanti dimandavano che si stabilisse un modo di celebrare i matrimoni misti anche nel caso in cui il prete cattolico rifiutasse di fare le pubblicazioni legali. Dimandavano altresì che nel caso di conversione di un individuo da una religione all'altra vi fosse uguaglianza e reciprocità compiuta fra le due confessioni.

Una quantità di reclami fu inoltre presentata concernente punizioni inflitte a protestanti per aver suonato le campane o lavorato durante un giorno di festa cattolica. Tutte queste dimande e 18 altri punti d'usurpazione del clero cattolico furono respinti puramente e semplicemente dal consiglio dell'impero.

— Una lettera di Ragusa del 21 settembre, di cui parla la *Presse*, reca che tutti i montenegrini in istato di portar le armi avevano ricevuto l'ordine dal principe Danilo di tenersi pronti per il 18 ottobre; che duecento fra essi entrando nella Suterina avevano atterrato le bandiere turche e che altri 2,000 avevano preso posizione presso di Grahovo. Noi abbiamo mo-

— Il principe Napoleone, il giorno del suo arrivo a Varsavia, fu presente ad alcune manovre di cavalleria, comandate dall'imperatore in persona. Quindi vi fu caccia e pranzo a Willanow, residenza del conte Augusto Potocki grande scudiero dell'imperatore; e la sera grande rappresentazione al teatro di corte. Il 30, S. A. I. doveva esser presente ad una grande rivista e la sera partiva, dopo aver pranzato coll'imperatore. Il principe Paskiewitch fu mandato alle frontiere ad incontrare il principe.

— Si hanno nuove da Utah nell'America settentrionale sino al 20 di agosto. Gli indiani erano pacifici. Brigham Young si teneva sempre nascosto, temendo, dicesi, la vendetta dei mormoni, che vogliensi molto irritati contro il profeta, in conseguenza di alcune rivelazioni relative a suoi affari coi santi. I mormoni stavano per ritornare alla città del Lago Salato, e per ripigliare le loro ordinarie occupazioni.

Si conferma la notizia relativa alle miniere d'oro di South Platte. Molti minatori, con nessun altro strumento che un tegame di latta, guadagnano da tre a cinque dollari per giorno.

A Charlestown si era avuta la notizia che un incrociatore inglese sulle coste d'Africa aveva catturato il brick *Sant'Andrea* per sospetto che fosse un negriero. Il *Sant'Andrea* apparteneva prima a Charlestown; ma il *Courrier* crede che esso venisse poi venduto ad una compagnia di Cuba. Esso fu condotto a Sant'Elena, per un'investigazione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 4 (sera).

Lo steamer amburghese, *Austria*, partito con 420 passaggeri e novanta uomini di equipaggio si è totalmente bruciato presso Nuova York.

Credito mobiliare	1010
Strada ferrata Vittorio Emanuele	462
Id. Lombardo-Venete	650

BORSA DI PARIGI del 4 ottobre

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 p. 0[0	. .	73 95 74 05
4 1[2 p. 0[0	96 25 96 50	
Consolidati ingl.		98 3[8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	92	» » »
1853 3 p. 0[0	56	» » »

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertat. dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 4 *ottobre* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendita	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	—	— —	92 35	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 1/2
Francoforte sul M.	211 1/2	» »
Lione	99 85	99 25
Londra	25 15	25 »
Milano		
Parigi	99 10	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	» »	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vend ta
Doppia da L. 20	20 »	20 05
» di Savoia	28 52	28 62
» di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

EAU DE MÉLISSE DES CARMES BOYER 14 RUE TARANNE 14.

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal' aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo **fr. 1 50** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*, Solinas.

VERA MOSTARDA DI CREMONA

Vendita all'ingrosso ed anche al dettaglio presso la Confetteria Vellati in faccia la chiesa di S. Tommaso.

GOZZI, cancri, scrofole, erpeti, fiori bianchi, gotta, malattie costituzionali, ecc.

Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le *Pastiglie al Joduro di* **Potassio** inalterabili del D.r **Signoret** *Rue de Seine*, 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata da un'istruzione. — Prezzo delle boccette: 4 e 5 franchi. Torino, *Bonzani*, *Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

Cioccolato Osmazomico

PETTORALE E STOMATICO DI BAROEL

Parigi, rue St-Honoré, n. 41.

Questo Cioccolato è impiegato con successo nelle *Clorosi*, *Leucorree*, nella *Tisi* al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavolette di 260 gr., prezzo L. 3 50. — Scatole da L. 1 80 e da L. 1.

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

Costipazione, Umori viscidi, ecc.

guariti compiutamente coll'uso dei

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che pegli effetti che ottengono, essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla costipazione. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi presso DUVIGNAU, farmacis a in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia: D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia -- *Cuneo*, Cairola -- *Mondovì*, Vassallo -- *Casale*, Bava -- *Vercelli*, Bertelletti -- *Intra*, L. Caccia -- *Asti*, Boschiero -- *Pont-Canavese*, Colombetti -- *Sassari*, Solinas.

GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Bertelletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancheria e per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

PISELLI *elastici* per **Cauterio** suppurativi

alla Timelea (*Garou*) e all'Altea (*Guimauve*). Essi non guastandosi mai mantengono senza alcuna irritazione una suppurazione uniforme, e convengono specialmente alle persone nervose e irritabili che l'uso di unguenti, di pomate ed altre preparazioni fanno soffrire. — Deposito generale, Parigi, *rue St Honoré*, n. 41. - Deposito in Torino presso la farm. Depanis, e nelle principali farmacie di provincia.

ELISIRE ANTIGOTTOSO

e BALSAMO

TROPICALE-ANTIREUMATICO

di **IPPOLITO BRIEUGNE**

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore senza inconvenienti i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio per la sua guarigione radicale.

Balsamo Tropicale antireumatico. Effetti sicuri, e chi lo impiega guarisce

Si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint-Napoléon*, 52, *Toulouse*; a Nizza alla farmacia *Dalmas* agente generale per gli Stati Sardi. Torino, *Bonzani*; Alessandria, *Basilio*; Genova, *Bruzza*; Asti, *Boschiero*; Aosta, *Gallesio*; Casale, *Oglietti*; Cuneo, *Forneris*; Biella, *Masserano*; Savona, *Albenga*; Voghera, *Ferrari*.

L'Elisire si vende . . . L. **10**
Il Balsamo Tropicale . . L. **3**.

Polvere d'Ireos genuina

di Firenze, per profumare gli abiti, per la bincheria, la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, presso Basilio.

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, thè, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le **Pillole Dehaut** si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono, secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, Luciano, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Asti, Boschiero; Intra, L. Caccia; Sassari, Solinas.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM *d'Aix La-Chapelle*

contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio.

In argento dorato . L. 23
In argento . . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Ufficio.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30 ed oltre.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

D'affittare

Una grande casa signorile con ampio giardino, scuderia e rimessa, situata in via della Rocca, N. 1.

Un grande alloggio signorile ed una bottega in contrada della Chiesa, n. 2.

ALLEVAMENTO AUTUNNALE DEI BACHI DA SETA

OSSERVAZIONI PRATICHE

dell'ingegnere **CARLO CALINI**.

Prezzo Cent. 80.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	5 45	9 40	11 45	3 50	6 15	
da Genova		5 50	9 45	3 55	6 30	
da Genova a Pontedecimo		7 45	12 15	5 40	7 15	
da Pontedecimo a Genova			8 25	4 »	» »	
Da Genova a Voltri						
da Genova	6 30	8 55	11 40	1 35	3 30	5 25
da Voltri	5 15	7 55	10	12 55	2 35	4 30
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		3 30	8 50	12 05	7 12	
da Arona		5 »	8 30	12 30	5 20	
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti*						
da Sesto				1 15		
Arona		7 20	12 15	12 15	1 15	3 25
Pallanza		8 25		2 10	4 45	
Intra		8 40		2 25	5 »	
Magadino		11 50		5 25	8 »	
Corse discendenti.						
da Magadino	4 »	6 15		12 30	» »	
Intra	6 25	8 45		2 50	» »	
Pallanza	6 40	9 »		3 05	» »	
Arona	8 10	11 50		12 05	5 »	
Sesto				12 35	» »	
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	6 50	10 20		3 »	8 30	
da Vigevano	4 25	9 30		12 40	6 20	
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 45			12 30	8 50	
da Acqui	5 30	10 20			6 45	
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	5 20	9 »		12 10	8 45	
da Stradella	6 »	9 25		12 30	4 20	
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 25				5 50	
da Novi	8 45				8 30	

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	5 30	»	»	12 »	5 30	
da Pinerolo	7 30	»	»	2 10	7 35	
Da Torino a Cuneo						
da Torino	5 20	9 »		2 55	7 10	
da Cuneo	5 25	9 05		3 »	7 15	
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	6 55	10 35		4 30	8 45	
da Saluzzo	5 58	9 38		3 33	7 48	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	6 45	10 25		4 20	8 35	
da Bra	6 06	9 46		3 41	7 56	
Da Torino a Susa						
da Torino	5 35	10 »		2 25	7 10	
da Susa	3 15	5 40	10 05	3 10	7 45	
Vittorio Emanuele						
da Lyon	5 50	»	»			
da St Innocent	4 »	7 »	12 »		9 40	
da Torino				7 15	»	»
da St Jean de Maurienne	5 05	9 40	» »	6 30	»	»
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 20	8 »		12 30	5 55	8 »
dal Ticino	5 30	10 »		3 20	5 10	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 »	11 »		6 30	»	»
da Santhià	7 45	»	»	2 25	7 55	
Di Vercelli Casale Valenza						
da Vercelli	6 »	7 50		3 »	6	
da Valenza	9 30			12 40	7 45	
Da Ivrea a Torino						
da Ivrea	5 »	»		5 »	»	
da Torino	5 20	»	»	5 55	12 30	

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. CARBONE.